

Domenica di Pasqua: “spetta a noi, come ha fatto Gesù, passare facendo il bene”

Migliaia di pellegrini erano presenti, la mattina della Domenica di Pasqua, nella Basilica della Santissima Trinità, per celebrare quello che è il momento più importante della fede cristiana.

Durante la celebrazione della messa della Domenica di Pasqua, il rettore del Santuario di Fatima, padre Carlos Cabecinhas, ha ricordato che la risurrezione di Gesù è il nucleo della fede cristiana e ha sottolineato che “celebrare la Pasqua è vedere in modo diverso”, nella misura in cui implica “uno sguardo a partire da Dio sulla realtà della nostra vita e del mondo in cui viviamo”.

Davanti a un’assemblea numerosa, nella Basilica della Santissima Trinità, il presidente della celebrazione ha messo in evidenza la presenza di Cristo risorto nei gesti concreti di solidarietà, sottolineando che la fede si manifesta nella dedizione al prossimo e nella lotta all’indifferenza.

Il sacerdote ha indicato che molti sono “i modi in cui Gesù risorto si fa presente”, in particolare in coloro che “si dedicano cuore e anima ad aiutare altre persone”. Come esempio recente, ha citato la risposta solidale alle tempeste che hanno segnato l’inizio dell’anno, così come le varie campagne di sostegno che hanno mobilitato la società.

Di fronte a una visione spesso pessimistica della realtà, padre Carlos Cabecinhas ha messo in guardia dal rischio che i cristiani si concentrino eccessivamente sull’idea dell’assenza di Dio. “Forse ci lamentiamo troppo”, ha affermato, sostenendo che la presenza divina può essere riconosciuta precisamente nella cura e nella compassione dimostrate per gli altri, nella vita di ogni giorno.



L’omelia ha inoltre lanciato un appello diretto all’azione: più che riconoscere il bene, i fedeli sono chiamati a diventare essi stessi segno di questa presenza. “Celebrare la Pasqua è anche questo: vincere l’indifferenza”, ha sottolineato il presidente della celebrazione.“Diamo testimonianza di Cristo vivo e risorto quando non ci chiudiamo in noi stessi e nel nostro egoismo, quando non ci chiudiamo nei nostri interessi legittimi o più o meno meschini, e ci disponiamo ad aprirci agli altri con gesti concreti di attenzione, di amore e di offerta”, ha affermato.

In un contesto globale segnato da guerre, incertezza e solitudine, padre Carlos Cabecinhas ha ricordato l’importanza della testimonianza cristiana come fonte di speranza. “Non c’è sintesi migliore che si possa fare della nostra vita: è passato facendo il bene”, ha detto.

Il sacerdote ha concluso l’omelia con un invito a vivere un’esperienza operosa della fede pasquale, attraverso la promozione della gioia, della speranza e della solidarietà. E ha

ribadito: “spetta a noi, come ha fatto Gesù, passare facendo il bene”.

Nella celebrazione della messa di questa Domenica di Pasqua è stato utilizzato un calice di valore storico e artistico, appartenente alla collezione del Museo del Santuario di Fatima. Il pezzo, realizzato dall’orafo di Porto Manuel Rodrigues Teixeira, anteriore al 1933, assume particolare rilevanza non solo per la sua qualità tecnica e ricchezza ornamentale, ma anche per il suo percorso storico. Fu infatti utilizzato in precedenza durante la visita di Papa Benedetto XVI alla Cova da Iria, nella celebrazione del 13 maggio 2010.

La celebrazione della messa della Domenica di Pasqua ha visto la presenza di un gruppo di ottoni, che ha accompagnato il coro del Santuario di Fatima e l’organista titolare. Hanno arricchito la celebrazione due trombe (Carolina Alves e Gonçalo Nunes), un corno (Sebastião Reis), un trombone (Hugo Pedrosa) e una tuba (Miguel Alves).



---

www.fatima.pt/it/news/domenica-di-pasqua-spetta-a-noi-come-ha-fatto-gesu-passare-facendo-il-bene